

**COMUNE DI OVARO**  
**P.R.G.C.**

**NORMATIVA DI ATTUAZIONE**  
**agg. a Variante n. 69**

## TITOLO I - Generalità

<b>Art. 1 - Disposizioni generali</b>
Le presenti norme disciplinano l'attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, di seguito denominato PRGC, del Comune di Ovaro.
In sede di PRGC il territorio comunale viene distinto in due comparti rappresentati su base catastale rispettivamente alla scala 1/10.000 e 1/2000 concernenti rispettivamente la parte generalmente non antropizzata e la parte interessata dai sistemi insediativi.
Le citazioni di disposizioni legislative vigenti si devono intendere automaticamente modificate o integrate nel caso di modifiche od integrazioni apportate alle disposizioni stesse dopo la data di adozione delle presenti Norme.

<b>Art.2 - Grandezze e metodi di misurazione</b>	
ST (superficie territoriale HA)	<p>comprende la superficie fondiaria, le aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie agli insediamenti con l'esclusione di quelle destinate dal PRGC alla rete principale della viabilità</p> <p>vanno altresì escluse, ai fini del computo della ST, le aree in esse comprese di proprietà o di uso pubblico, le aree già conteggiate come di pertinenza di interventi edificatori e delle strade aperte al pubblico transito da più di tre anni.</p>
SF (superficie fondiaria MQ)	concerne la parte di superficie di pertinenza degli edifici. Si calcola sottraendo alla superficie territoriale (ST) le aree interessate dalle opere di urbanizzazione. Sono invece da comprendere, ai fini del computo, i parcheggi stanziali e il verde di pertinenza delle abitazioni
IT (indice di fabbricabilità territoriale MC/HA)	esprime il volume max costruibile per ogni ettaro di superficie territoriale (ST).
IF (indice di fabbricabilità fondiario MC/MQ)	esprime il volume (VM) max costruibile per ogni mq di superficie fondiaria (SF).
SC (superficie coperta MQ)	esprime l'area contenuta nella proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate o da edificare fuori terra delimitate dalle superfici esterne delle murature perimetrali, porticati, parti aggettanti chiuse, con l'esclusione di parti aggettanti aperte come balconi, sporti di linda, scale aperte e simili di dimensione non superiore a m.1,50.
QT (grado di utilizzazione max della superficie)	esprime il rapporto percentuale max ottenibile fra la superficie coperta (SC) riferita a tutte le opere edificate o da edificare e la superficie territoriale (ST).
QF (grado di utilizzazione della superficie fondiaria %)	esprime il rapporto percentuale max ottenibile fra superficie coperta (SC) riferita a tutte le opere edificate o da edificare e la superficie fondiaria (SF).
VM (volume dei fabbricati MC)	<p>esprime la cubatura max del solido emergente la cui base e altezza corrispondono, rispettivamente, alla superficie coperta (SC) dell'edificio e alla media delle altezze dei suoi fronti (HF).</p> <p>qualora vi siano muri in comune con i fabbricati contigui, il volume si calcola partendo dalla linea mediana di tali muri.</p> <p>non si computano nel calcolo del volume i volumi tecnici.</p>
HF (altezza dei fronti dei fabbricati ML)	si misura a partire dalla quota corrispondente al punto medio del terreno esterno, fino alla quota dell'intradosso della linda considerata all'intersezione con il piano esterno del fronte.
HH (altezza max dei fabbricati PIANI FUORITERRA N.)	<p>esprime il numero dei piani fuori terra edificati o da edificare facendoli equivalere ciascuno a un modulo costante pari a ML 3.00 misurati fra due piani di calpestio</p> <p>non vengono computati nell'altezza dei fabbricati l'eventuale sottotetto e/o il piano seminterrato</p>
DE (distacco min. tra i fabbricati)	esprime la distanza misurata in proiezione orizzontale tra i punti delle sagome corrispondenti alla superficie coperta (SC) dei fabbricati. Non sono soggetti a tale indice i corpi completamente interrati per i quali valgono le norme del Codice Civile.

DC (distacco min. dai confini)	esprime la distanza misurata in proiezione tra i punti delle sagome corrispondenti alla superficie coperta (SC) dei fabbricati e i confini di proprietà. Non sono soggetti a tale indice i corpi completamente interrati per i quali valgono le norme del Codice Civile.
	fatta salva la possibilità, per i proprietari dei fondi finitimi, di accordarsi sulla ripartizione – tra i rispettivi fondi – della distanza minima dai confini, fermo restando il distacco tra fabbricati.
DS (distanza dalle strade)	distanza minima misurata in proiezione orizzontale, della superficie coperta di un edificio dal ciglio stradale.
	a tale distanza minima va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fosso e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati.
PS (superficie min. per i parcheggi stanziali MQ/100 MC)	l'area, misurata in mq., destinata alla sosta ed allo stazionamento dei veicoli, compresi i relativi spazi di accesso, distribuzione e manovra ed escluse le sedi viarie esterne all'area stessa.
PR (superficie min. per i parcheggi di relazione MQ/ABITANTE o N/ADDETTO o %)	corrisponde allo standard-posti macchina inerente alle zone, di cui al DPGR 0126/1995. Si calcola sulla base di 150 MC/ABITANTE o di 50 ADDETTI/ETTARO o di % della SU degli edifici
S1 (spazi minimi per attrezzature sociali, verde pubblico e parcheggi a carico delle zone a destinazione produttiva assoggettate a piani attuativi MQ/AB MQ/ADD)	quota di superficie di urbanizzazione comprende le aree previste e da prevedere a carico di una singola zona
	il parametro MQ/ADD viene misurato sulla base di 50 ADD/HA.

## TITOLO II - Zonizzazione

<b>Art.3 Classificazione del territorio in zone omogenee e in sottozona.</b>	
Zone omogenee B (Zone di completamento residenziale)	Sottozona B0 (Aree di insediamento originario)
	Sottozona Ba (Aree di completamento)
	Sottozona Bb (Aree di completamento)
	Sottozona Bc (Aree di completamento)
	Sottozona BL1 (Aree con P.A. vigente)
Zone omogenee D (Zona degli insediamenti industriali e artigianali)	Zona D2 (Insediamenti industriali e artigianali di interesse comunale)
	Zona D3 (Insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti)
	Zona D4 (Insediamenti per attività estrattive esistenti)
	Zona D5 (impianti idroelettrici)
Zone omogenee E (Zone destinate ad usi agricoli)	Zona E1 (Ambiti montani)
	Zona E2 (Ambiti boschivi)
	Zona E3 (Ambiti silvo-zootecnici)
	Zona E4 (Ambiti di interesse agricolo-paesaggistico)
	Sottozona E4a (Aree prative)
Zona omogenea G (Zone destinate ad insediamenti ed attrezzature turistiche)	Zona G3 (Demanio sciabile)
	Sottozona G3a (Centro di appoggio in quota)
Zone omogenee S (Zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive)	Sottozona S1 (di interesse sovracomunale)
	Sottozona S2 (di interesse comunale)
	Sottozona S3 (area del campeggio)
	Sottozona S4 (interventi di promozione culturale e turistica)
	Sottozona S5 (area turistico-ricreativa)
Zona di verde privato	Zona V (Verde privato)

**TITOLO III<sup>A</sup> - Sulle zone destinate alla residenza**

<b>Art. 4 - Sottozona B0</b>		
definizione	corrispondono alle aree di insediamento originario dei nuclei di Agrons, Cella, Cercenat, Chialina, Clavais, Cludinico, Corva, Entrampo, Lenzone, Luincis, Liaris, Luint, Mione, Muina, Ovaro capoluogo, Ovasta e Villa	
destinazione	residenziale	
	servizi	
	alberghiera	
	commerciale nei limiti stabiliti dal piano commerciale e dal piano dei pubblici esercizi	
	direzionale limitatamente alle attività amministrative e professionali	
	artigianale limitatamente all'artigianato artistico	
	agricola limitatamente alle attività a conduzione familiare; all'interno delle aree ricadenti nel capoluogo è ammessa limitatamente alle attività presenti alla data di adozione del presente P.R.G.C.	
interventi	conservazione tipologica per immobili individuati nelle Tavole di Progetto come "Interventi di conservazione tipologica"	
	restauro e risanamento conservativo per immobili individuati nelle Tavole di Progetto come "Interventi di restauro"	
	ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione	
	ampliamento nella misura strettamente necessaria all'aggiornamento funzionale dell'organismo anche in relazione all'eventuale cambio di destinazione d'uso e quando sia dimostrato che non esistono soluzioni alternative compatibili con le sagome dei fabbricati esistenti.	
	demolizione con ricostruzione consentiti limitatamente ai fabbricati le cui condizioni di conservazione non ne consentano un recupero e che costituiscono pericolo per l'incolumità pubblica.	
	ammessi gli interventi di demolizione delle superfetazioni e dei fabbricati accessori precari e con tipologie incompatibili con il contesto	
	Aree ad edificazione definita	nuova costruzione
	area del centro prodotti locali	realizzazione di un fabbricato destinato a centro polifunzionale per la raccolta, confezionamento e commercializzazione di prodotti locali
	costruzioni accessorie	nuova costruzione
	aree di conservazione del verde	interventi di conservazione del verde
indici e prescrizioni	ammessi aumenti del volume utile derivanti dall'uso del volume di sottotetto	
	conservazione tipologica	prescritta la conservazione delle aree di pertinenza, che sono da considerarsi assolutamente inedificabili, e dei manufatti originari delle recinzioni.
	restauro	prescritta la conservazione delle aree di pertinenza, che sono da considerarsi assolutamente inedificabili, e dei manufatti originari delle recinzioni.
	ampliamento	UNA TANTUM, nella misura massima di 100 mc (volume) o di 30 mq (superficie coperta) per ogni unità immobiliare. Essi devono avvenire mediante l'aggiunta di parti armonicamente collegate al corpo principale, del quale deve essere conservato il carattere specifico. Norme del Codice Civile con un indice minimo di visuale libera rispetto alla strada di m. 1,50. Sono consentite deroghe nei casi in cui esistano le premesse atte a rendere necessario un allineamento più avanzato
	ristrutturazione edilizia	Codice Civile
parcheggi stanziali in misura non inferiore a 10 mq/100 mc.		

	Aree ad edificazione definita	valgono gli indici e le prescrizioni relative alla sottozona Bb	
		per l'area di Cludinico individuata con Variante PRGC n. 67 è ammessa la realizzazione di una volumetria inferiore a 300 mc e una DC (distanza da confini) come da Codice Civile,	
	Area del Centro Prodotti locali	parcheggi stanziali e di relazione in misura non inferiore all'80% della superficie utile dell'edificio.	
		Codice Civile.	
	costruzioni accessorie	una tantum, volumetria o superficie coperta max rispettivamente pari a mc.150 e a mq.50 per ogni unità immobiliare che alla data di adozione della var. PRGC n.37 non sia dotata di autorimessa e di deposito.	
		l'altezza max consentita (H) è pari a PIANI FUORI TERRA N.1.	
		norme del Codice Civile con un indice minimo di visuale libera rispetto alla strada di m.1,50; consentite deroghe nei casi in cui esistano le premesse atte a rendere necessario un allineamento più avanzato.	
		ammesse autorimesse interrato	
		gli interventi di nuova edificazione devono sorgere in aderenza al corpo principale, fatti salvi i casi in cui ciò risulti obiettivamente impossibile	
		per le unità immobiliari che alla data della variante PRGC n. 42 risultino dotate di autorimessa e di deposito sono ammessi interventi di ampliamento solo in quanto finalizzati al raggiungimento dei parametri di volumetria e superficie coperta di cui al comma precedente. <sup>1</sup>	
	Demolizione con ricostruzione	prescritta, compatibilmente con il rispetto delle norme del Codice Civile, la riproposizione della sagoma, della tipologia e degli elementi architettonici dell'edificio preesistente.	
		prescritta la certificazione di verifica dell'Ufficio Tecnico Comunale sulla conformità dello stato di fatto.	
	Ricettività e la ristorazione	per ridestinzioni inerenti la ricettività e la ristorazione prescritto il ricavo di una superficie di parcheggio pari a 1 posto macchina ogni due utenti.	
	aree di conservazione del verde	conservazione delle recinzioni originarie.	
	fontane	conservazione e recupero delle fontane individuate con apposito simbolo nelle Tavole di Progetto	
	area della piazza di Liariis	prescritta la sistemazione a piazza.	
prescrizioni tipologiche	non si applicano agli edifici con tipologia difforme nelle Tavole di Progetto come "interventi non soggetti all'Abaco"		
	prescritto il recupero e la ricollocazione in opera dei materiali e degli elementi di valore tipologico, stilistico, decorativo (portali, riquadri e cornici in pietra, affreschi ecc).		
	negli interventi di ampliamento ammesso impiego di finiture analoghe a quelle del fabbricato principale		
	interventi di restauro	alterazioni dei prospetti, delle tipologie e dei materiali di finitura solo se finalizzati al ripristino degli elementi originari.	
	Interventi di conservazione tipologica	ripristino degli elementi originari o, ove non possibile, applicazione delle prescrizioni tipologiche purché non comportanti alterazioni della tipologia originaria	
		eventuali nuove forature avranno le dimensioni e la tipologia di quelle originarie e saranno poste in asse con queste.	
altri edifici	Coperture	a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa tra il 60% e il 100%	

			ammesse pendenze inferiori per gli edifici di servizio isolati realizzati su un unico livello; in caso di ampliamenti dell'edificio esistente destinati a locali di servizio ammesse pendenze inferiori per uniformità con la parte esistente
		manti dicopertura	scandole di laterizio o di legno di tipo tradizionale; tegole carnica (panelas) antichizzate; tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite, tegole cementizie di colore e forma assimilabili a quelle tradizionali fatta eccezione per i fabbricati individuati come "interventi di conservazione tipologica"
		canali di gronda e pluviali	a sezione tonda in rame, inox o alluminio satinato, lamiera zincata, lamiera preverniciata con colorazioni compatibili con quelle tradizionali
		torrette dacamino	di tipologia tradizionale
		abbaini	in legno a doppia falda di disegno tradizionale posti in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori.
		superfici esterne	intonaco, muratura in pietrame faccia a vista, legno con impiego di tavole verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15
		coloriture	tonalità pastellate del bianco, giallo erosa; bianco per i rustici
		forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente negli interventi a destinazione commerciale ammessa l'apertura di fori-vetrina al piano terra posti ove possibile in asse con le forature dei piani superiori
		riquadri e cornici	in pietra naturale o artificiale, legno, intonaco tinteggiato.
		inferriate e grate	inferriate o grate in legno o in ferro che ripropongano i disegni originari.
		serramenti esterni	di tipo tradizionale in legno o materiali "effetto legno" o smaltati nelle colorazioni tipiche del rosso scuro, verde, marrone e grigio grate in legno di tipologia tradizionale per i fori originari degli stavoli a dimensione orizzontale prevalente Per gli edifici a destinazione commerciale e artigianale è ammesso l'impiego di serramenti di sicurezza finestre tipo "Velux" purché di ridotte dimensioni
		corpi aggettanti	conservazione degli elementi originari per gli elementi esistenti non originari prescritto l'utilizzo di strutture in legno, materiali effetto legno o ferro di disegno semplice

			<p>elementi di protezione degli ingressi limitatamente ad oggetti di piccole dimensioni con struttura in legno. Ammesse pendenze della copertura inferiori a quanto prescritto al prec. p. "coperture" purché coerenti con quelle "originarie"</p>
		porticati	limitatamente agli annessi rustici ammessa la realizzazione di porticati chiusi lateralmente e sul timpano purché realizzati in conformità alle altre prescrizioni tipologiche e tali da non alterare le caratteristiche del fabbricato
		pavimentazioni esterne	nella realizzazione di marciapiedi e percorsi pedonali è prescritto l'utilizzo di acciottolato o lastre di pietra
		recinzioni	reti metalliche di altezza max 1,50 con eventuale zoccolo in ca di altezza max cm.20 inverdite con siepi
			palizzate in legno di altezza non superiore a ml.1,50.
			ammessa la realizzazione di muri in pietra in aderenza al fabbricato
			Muri in pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00
prescrizioni geologiche	<p>nell'attuazione dell'area di Liaris individuata con variante PRGC n. 56 dovranno essere predisposte opere per la raccolta e lo smaltimento dei deflussi superficiali. La progettazione deve essere corredata da opportune verifiche di stabilità opera-terreno considerando altresì l'influenza di possibili amplificazioni locali dell'onda sismica in situazioni morfologiche di terrazzo.</p> <p>nell'area di Cludinico individuata con Variante PRGC n. 67 devono essere rispettate le prescrizioni riportate al paragr. 3.4.3. (Indicazioni normative) della Verifica di compatibilità idrogeologica a firma del dott. geol. Gianni Menchini. Nell'ambito di applicazione delle previsioni urbanistiche, nelle zone definite dagli studi di Microzonazione sismica troverà attuazione quanto previsto al paragrafo 1.9.3. del volume "Indirizzi e criteri per la microzonizzazione sismica.</p>		
documentazione	<p>I progetti presentati al Comune dovranno essere corredata dai seguenti elaborati oltre a quelli prescritti dal Regolamento Edilizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilievo della situazione esistente, in scala 1:50, con l'indicazione dei materiali impiegati e l'eventuale rappresentazione dei particolari costruttivi in scala adeguata;</li> <li>• documentazione fotografica;</li> <li>• Relazione giustificativa dell'intervento sotto l'aspetto ambientale, architettonico e tipologico</li> <li>• disegni di progetto redatti alla scala 1: 50 con indicazione particolareggiata dei materiali proposti.</li> </ul>		

<b>Art. 5 Sottozone Ba</b>				
definizione	corrispondono alle zone omogenee B (PUR) di completamento residenziale caratterizzate da un maggiore grado di concentrazione.			
destinazione	residenziale			
	servizi			
	commerciale nei limiti stabiliti dal piano commerciale e dal piano dei pubblici esercizi			
	direzionale limitatamente alle attività amministrative e professionali			
interventi	artigianale purchè compatibile con la residenza			
	ristrutturazione edilizia			
	ampliamento			
indici e prescrizioni	nuova costruzione			
	IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ)	1.25		
		la volumetria minima ammissibile per le edificazioni a destinazione residenziale che non riguardino ampliamenti è pari a mc 300		
	PS (parcheeggi stanziali MQ/100MC)		10.00	
	HH (altezza dei fabbricati PIANI FUORITERRA N.)		2	
	QF (grado di utilizz. della superficie fondiaria %)		30	
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	Tra pareti finestrate e pareti di edifici contrapposti		10.00
		tra pareti cieche e le pareti di edifici contrapposti.		6.00
		ammessa deroga negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti		
		ammessa la costruzione a contatto		
	DC (distacco dai confini ML)	edifici residenziali		5.00
		edifici accessori		3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche.
		ammessa deroga negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti		
		ammessa la costruzione a contatto.		
DS (distanza dalle strade ML)	5.00			
	ammessa deroga nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente nel rispetto delle distanze minime esistenti.			
costruzioni accessorie	in aderenza al corpo di fabbrica principale; nei casi di edificazione preesistente, ove questo non sia possibile, ammessa la costruzione di corpi di fabbrica isolati			
	HF (altezza max del fronte ml.		5.00	
	limitatamente agli edifici che alla data di adozione del P.R.G.C. abbiano saturato gli indici e non siano dotati di accessori (autorimesse e depositi a servizio della residenza) è ammessa, UNA TANTUM, la realizzazione di una volumetria max pari a mc.100 per unità abitativa effettivamente esistente alla data di cui sopra.			
Prescrizioni tipologiche	gli interventi devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto.			
	negli interventi di ampliamento ammesso impiego di finiture analoghe a quelle del fabbricato principale			
	edifici	coperture	a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa tra il 60% e il 100%	
			ammesse pendenze inferiori fino ad un min. del 50% nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
	manti di copertura	scandole di laterizio o di legno di tipo tradizionale; tegola carnica antichizzate di forma piana; tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio o antracite; lamiera non ondulata di rame; tegole cementizie		



		Superfici esterne	intonaco, muratura in pietrame faccia a vista, legno con impiego di tavole verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15
			coloriture      tonalità pastellate o bianco
	edifici di servizio		il rispetto delle prescrizioni tipologiche soprariportate è prescrittivo per gli edifici che presentano caratteristiche tipologiche originarie; negli altri casi ha valore indicativo.
		recintazioni	reti metalliche su muretti di altezza max cm 60 inverdite con siepi
			palizzate in legno di altezza non superiore a ml.1,50.
			muri in pietra o materiali effetto pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00
prescrizioni geologiche	prima del rilascio del permesso a costruire sulle aree di Lenzona individuate con Variante n.48 dovranno essere eseguiti sondaggi geotecnica finalizzati a definire la stratigrafia del sottosuolo fino ad una profondità significativa stabilita dal geologo. Tali sondaggi dovranno definire in modo inequivocabile la presenza o meno di orizzonti gessosi o di cavità nel sottosuolo e di individuare quindi le più idonee scelte fondazionali. Le risultanze di dette indagini dovranno venire trasmesse a cura del Comune al Servizio Geologico Regionale.		
procedura	l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione delle viabilità private di accesso ove riportate nella cartografia di piano.		

<b>Art. 6 Sottozone Bb</b>				
definizione	zone omogenee B (PUR) di completamento residenziale caratterizzate da un grado medio di concentrazione			
destinazione	residenziale			
	servizi			
	commerciale nei limiti stabiliti dal piano commerciale e dal piano dei pubblici esercizi			
	direzionale limitatamente alle attività amministrative e professionali			
	artigianale purchè compatibile con la residenza			
	agricola limitatamente alle attività a conduzione familiare			
interventi	ristrutturazione edilizia			
	ampliamento			
	nuova costruzione			
indici e prescrizioni	IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ)	1.00		
		la volumetria minima ammissibile per le edificazioni a destinazione residenziale che non riguardino ampliamenti è pari a mc 300		
	PS (parcheggi stanziali MQ/100MC)	10.00		
	HH (altezza dei fabbricati PIANI FUORITERRA N.)	2		
	QF (grado di utilizzazione della superficie fondiaria %)	30		
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	tra pareti finestrate e pareti di edifici contrapposti	10.00	
		tra pareti cieche e pareti di edifici contrapposte	6.00	
ammessa la costruzione a contatto				
Ammessa deroga negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti				

	DC (distacco dai confini ML)	edifici residenziali	5.00
		edifici accessori	ml. 3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche.
	ammessa la costruzione a contatto		
	ammessa deroga negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti		
	DS (distanza dalle strade ML)	5.00	
costruzioni accessorie	nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente può essere derogato nel rispetto delle distanze minime esistenti		
	in aderenza al corpo di fabbrica principale ;nei casi di edificazione preesistente, ove questo non sia possibile, ammessa la costruzione di corpi di fabbrica isolati da adibire ad uso deposito, legnaia e/o autorimessa.		
	HF (altezza max del fronte ml)	5.00	
	limitatamente agli edifici che alla data di adozione del P.R.G.C. abbiano saturato gli indici e non siano dotati di accessori (autorimesse e depositi a servizio della residenza) e' ammessa, UNA TANTUM, la realizzazione di una volumetria max pari a mc.100 per unita' abitativa effettivamente esistente alla data di cui sopra		
Prescrizioni tipologiche	gli interventi devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto.		
	negli interventi di ampliamento ammesso impiego di finiture analoghe a quelle del fabbricato principale		
	Coperture	a due falde o a mezzo padiglione, con pendenza compresa tra il 60 % e il 100%	
		ammesse pendenze inferiori fino ad un min. del 50% nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
	manti di copertura	scandole di laterizio o di legno di tipo tradizionale; tegola carnica antichizzate di forma piana; tegole piane tipo "Prefa" o similari nei marrone, grigio o antracite; lamiera non ondulata di rame; tegole cementizie	
	superfici esterne	intonaco, muratura in pietrame faccia a vista, legno con impiego di tavole verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15	
		coloriture	tonalità pastellate o bianco
	recinzazioni	reti metalliche su muretti di altezza max cm 60 inverdite con siepi	
palizzate in legno di altezza non superiore a ml.1,50. muri in pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00			
Sottozona di Mione – Variante PRGC n. 69	dovranno essere realizzati mascheramenti arborei idonei con essenze autoctone finalizzati a mitigare l'impatto visivo		
prescrizioni geologiche	l'attuazione degli interventi sull'area di Lenzona individuata con Variante n. 51 al P.R.G.C. dovranno essere eseguiti sondaggi geotecnici finalizzati a definire in dettaglio la stratigrafia del sottosuolo sino ad una profondità ritenuta significativa da parte del geologo .Tali sondaggi saranno necessari per definire in modo inequivocabile la presenza o meno di orizzonti gessosi o di cavità nel sottosuolo e di individuare quindi le più idonee scelte fondazionali. Le risultanze delle suddette indagini dovranno venire trasmesse a cura del Comune al Servizio Geologico Regionale che le utilizzerà come dato geologico conoscitivo del territorio. Nella realizzazione di eventuali scavi dovranno essere assunti tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare l'innescarsi di situazioni di instabilità geostatica del versante		

	<p>l'edificazione sull'area del nucleo di Entrampo individuata con Variante P.R.G.C. n. 52 non potrà interessare la porzione individuata negli elaborati di progetto come "fascia di rispetto". Tale area, di profondità pari a ml 5,00 va considerata come inedificabile . Prima del rilascio del permesso a costruire sull'area del nucleo di Entrampo individuata con Variante al P.R.G.C. n. 52 dovranno essere effettuate verifiche di stabilità opera-terreno considerando altresì l'influenza di possibili amplificazioni locali dell'onda sismica in situazioni morfologiche di terrazzo alluvionale.</p>
	<p>preliminarmente alla realizzazione degli interventi edilizi proposti con Variante PRGC n.69 dovrà essere redatto uno studio geologico, geotecnico e sismico con indagini sito specifiche, al fine di verificare la puntuale natura dei terreni e i relativi parametri geotecnici, il modello geologico, e definire l'azione sismica, in particolare per le zone definite stabili ma suscettibili di amplificazione locale, così come indicate nella Carta delle MOPS nello studio di Microzonazione sismica Livello 1 del Comune di Ovaro. Dovranno inoltre essere rispettate le misure di mitigazione poste dallo Studio di invarianza idraulica facente parte della documentazione della Variante 69</p>
Procedura	l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione della viabilità di accesso ove riportata nella cartografia di progetto

<b>Art. 7 - Sottozone Bc</b>			
definizione	zone omogenee B (PUR) di completamento residenziale caratterizzate da un basso grado di concentrazione.		
destinazione	residenziale		
	servizi		
	commerciale nei limiti stabiliti dal piano commerciale e dal piano dei pubblici esercizi,		
	artigianale purchè compatibile con la residenza		
	agricola limitatamente alle attività a conduzione familiare		
	sull'area sita in località Baus individuata con la Variante n.31 ammessa esclusivamente la destinazione ad autorimessa a servizio della residenza.		
interventi	ristrutturazione edilizia		
	ampliamento		
	nuova costruzione		
indici e prescrizioni	IF (indice di fabbricabilità' fondiaria MC/MQ)	0,75	
		la volumetria minima ammissibile per le edificazioni a destinazione residenziale che non riguardino ampliamenti e'pari a mc 300	
	PS (parcheggi stanziali MQ/100MC )	10.00	
	HH (altezza dei fabbricati PIANI FUORITERRA N.)	2	
	QF (grado di utilizz. della superficie fondiaria %)	30	
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	tra pareti finestrate e pareti di edifici contrapposti	10.00
		tra pareti cieche e le pareti di edifici contrapposti	6.00
		ammessa la costruzione a contatto	
		ammessa deroga negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti	
	DC (distacco dai confini ML)	edifici residenziali	5.00
		edifici accessori	ml.3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche.
		ammessa la costruzione a contatto.	
ammessa deroga negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti			
DS (distanza dalle strade ML)		5.00	
	nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente può essere derogato nel rispetto delle distanze minime esistenti.		

	costruzioni accessorie	<p>in aderenza al corpo di fabbrica principale ;nei casi di edificazione preesistente, ove questo non sia possibile, ammessa la costruzione di corpi di fabbrica isolati da adibire ad uso deposito, legnaia e/o autorimessa.</p> <table border="1"> <tr> <td>HF (altezza max del fronte ml.</td> <td>5.00</td> </tr> </table> <p>limitatamente agli edifici che alla data di adozione del presente P.R.G.C. abbiano saturato gli indici e non siano dotati di accessori (autorimesse e depositi a servizio della residenza) e' ammessa, UNA TANTUM, la realizzazione di una volumetria maxi pari a mc.100 per unita' abitativa effettivamente esistente alla data di cui sopra.</p> <p>nell'area di Ovasta individuata con la variante n. 42 è ammessa la realizzazione di fabbricati interrati con la prescrizione del mantenimento dell'orografia del terreno superiormente alla soletta di copertura</p>	HF (altezza max del fronte ml.	5.00
HF (altezza max del fronte ml.	5.00			
prescrizioni tipologiche	edifici	<p>gli interventi devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto.</p> <p>negli interventi di ampliamento ammesso impiego di finiture analoghe a quelle del fabbricato principale</p>		
		coperture	<p>a due falde o a mezzo padiglione, con pendenza compresa tra il 60 % e il 100%</p> <p>ammesse pendenze inferiori fino ad un min. del 50% nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente</p>	
		Manti di copertura	<p>scandole di laterizio o di legno di tipo tradizionale; tegola carnica antichizzate di forma piana; tegole piane tipo "Prefa" o similari nei marrone, grigio o antracite; lamiera non ondulata di rame; tegole cementizie</p>	
		superfici esterne	<p>intonaco, muratura in pietrame faccia a vista, legno con impiego di tavole verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15</p>	
			coloriture	tonalità pastellate o bianco
	Edifici di servizio	<p>il rispetto delle prescrizioni tipologiche soprariportate è prescrittivo per gli edifici che presentano caratteristiche tipologiche originarie; negli altri casi ha valore indicativo.</p>		
	recintazioni	<p>reti metalliche su muretti di altezza max cm 60 inverdite con siepi palizzate in legno di altezza non superiore a ml.1,50.</p>		
		<p>muri con funzioni di contenimento con altezza massima di ml 1.00 realizzati in pietra o materiali effetto pietra</p>		
	<p>per gli interventi destinati ad autorimessa siti nell'area di Baus individuata con la Variante PRGC n. 31 e per l'intervento residenziale di Cercenat individuato con Variante PRGC n. 42 viene prescritto l'impiego di coperture a due falde ,a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa tra il 60% e il 100%; di manti di scandole di laterizio o di legno di tipo tradizionale o, in alternativa, di tegole antichizzate di forma piana; di intonaci di malta bastarda con tinteggiature del tipo a calce nelle tonalità pastellate del bianco; di serramenti in legno.</p>			

**Art. 8 Sottozona BL1**

definizione	Piani di Lottizzazione convenzionata (Barc e Barbaretta in Ovaro capolugo) e P.E.E.P. (Chialina) nelle quali sono state completate in tutto (Barc e area P.E.E.P.) o in parte (Barbaretta) le opere di urbanizzazione mentre restano da completare gli interventi edilizi	
indici e prescrizioni	restano confermate le previsioni dei piani attuativi vigenti	
	le varianti dei piani attuativi sono assoggettate al rispetto dei seguenti indici:	
	IT (indice di fabbricabilita' territoriale MC/AB)	8000
	HH (altezza dei fabbricati PIANI)	2
	QT (grado di utilizzazione della sup. territoriale %)	30
	DD (distacco tra i fabbricati ML)	5.00 eccezione fatta per le costruzioni a contatto
	DC (distacco dai confini ML)	5.00 eccezione fatta per le costruzioni a contatto
	S1 (spazi di parcheggio di uso pubblico MQ/AB)	3
	S2 (spazi di verde di uso pubblico MQ/AB)	5

**Art. 9 - Zona omogenea V**

definizione	aree libere destinate a verde privato.
destinazione	orto, giardino e prato.
interventi	piantumazione e sistemazione delle aree scoperte.

**TITOLO IV - Sulle zone destinate alla produzione industriale e artigianale.**

<b>Art. 10 - Zone omogenee D2</b>		
definizione	parti di territorio interessate da insediamenti industriali e artigianali di interesse comprensoriale e comunale a libera localizzazione	
destinazione	artigianale	
	industriale	
	commercializzazione dei prodotti delle attività industriali e artigianali	
	depositi e magazzini per la commercializzazione di legname e di materiali per l'edilizia	
	residenziale limitatamente agli alloggi destinati al titolare o al personale addetto alla sorveglianza	
	nell'area di Lenzone ammesse le sole destinazioni produttiva e di punto di ristoro connesse con l'attività di sfruttamento delle acque oligominerali	
	a giudizio del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, potrà essere vietato l'insediamento o comunque l'esercizio di quelle attività che possono essere origine di inquinamento ambientale, o comunque di danno per la collettività.	
interventi	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
	nuova costruzione	
indici e prescrizioni	per l'area interessata dal PIP vigente restano in vigore le previsioni di tale strumento.	
	le varianti al PIP e gli altri interventi da attuarsi mediante P.R.P.C. sono assoggettate ai seguenti indici e prescrizioni:	
	QF (grado di utilizz. della superficie fondiaria %)	50
	HF (altezza dei fronti ML)	10.00 salvo che per particolari esigenze di carattere tecnologico limitate a volumi tecnici
		7.00 per zona D2 sita in Lenzone
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	6.00
		per i nuovi edifici destinati a residenza ml 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DC (distacco dai confini ML)	6.00 e comunque non minore dell'altezza (HF) del fabbricato
		In presenza di un progetto planivolumetrico interessante più lotti ammessa la costruzione a confine
		per zona D2 sita in Lenzone ammessa la costruzione a confine con l'area già interessata da P.R.P.C. vigente.
	DS (distanza dalle strade ML)	5.00
		10.00 da viabilità di interesse regionale
	distanza minima dal corso del Torrente Degano ML	10.00
	S1 (superficie per spazi pubblici MQ/ADD)	15.00
	PS (parcheggi stanziali)	1 posto auto ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto
PR (parcheggi di relazione)	30% della superficie utile degli edifici.	
gli interventi destinati alla residenza limitati ad un unico alloggio all'interno del corpo di fabbrica principale e devono avere una superficie utile non superiore a 150 mq.		
zona D2 Luincis	non sono ammesse manomissioni né utilizzazione edificatoria ed infrastrutturale, ad esclusione della viabilità d'accesso all'area, della porzione posta sul fronte strada a nord ovest del caseificio, tra la strada comunale e la macchia alberata esistente.	
zona D2 Entrampo	nel comparto Sud n.2 esclusi gli accessi diretti dalla Strada Statale	
aree soggette a vincolo paesaggistico	nella pianificazione attuativa delle aree soggette a vincolo paesaggistico dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione delle piantumazioni ad alto fusto esistenti .</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• negli interventi di sistemazione a verde impiego di essenze arboree e arbustive autoctone;</li> <li>• le superfici non interessate dalla viabilità interna ai lotti, dai parcheggi e dai depositi all'aperto devono essere piantumate a verde.</li> <li>• le aree a verde non potranno essere inferiori al 10% della superficie (SF) del lotto.</li> <li>• dovrà essere indicata la tipologia delle recinzazioni che saranno di norma a verde</li> <li>• lungo i fronti dell'area dovranno essere previsti adeguati mascheramenti arborei da realizzarsi con essenze arboree e arbustive autoctone</li> <li>• le aree di sosta non devono essere impermeabilizzate ma mantenute con il fondo naturale.</li> </ul>				
	il PRPC dovrà valutare, con riferimento alle specifiche caratteristiche dell'area, la possibilità di imporre nelle edificazioni il rispetto di elementi tipologici atti a garantire la compatibilità con il contesto.				
procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata riferiti agli ambiti di intervento individuati nella cartografia di progetto.				
	in sede di approvazione dei piani attuativi potrà essere disposta la correzione del perimetro dei rispettivi ambiti, entro il limite del 10% della superficie totale, esclusivamente allo scopo di adeguare il perimetro stesso alla situazione fondiaria effettiva				
	<table border="1"> <tr> <td>zona D2 di Lenzene</td> <td>l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione della viabilità di accesso di progetto così come individuata nelle Tavole di progetto del P.R.G.C.</td> </tr> <tr> <td>zona D2 di Luincis</td> <td>ove realizzata con intervento privato, dovrà contenere in convenzione l'obbligo di cui al quartultimo comma del paragrafo "indici e prescrizioni"</td> </tr> </table>	zona D2 di Lenzene	l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione della viabilità di accesso di progetto così come individuata nelle Tavole di progetto del P.R.G.C.	zona D2 di Luincis	ove realizzata con intervento privato, dovrà contenere in convenzione l'obbligo di cui al quartultimo comma del paragrafo "indici e prescrizioni"
zona D2 di Lenzene	l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione della viabilità di accesso di progetto così come individuata nelle Tavole di progetto del P.R.G.C.				
zona D2 di Luincis	ove realizzata con intervento privato, dovrà contenere in convenzione l'obbligo di cui al quartultimo comma del paragrafo "indici e prescrizioni"				
documentazione	i PRPC che interessano aree soggette a vincolo ambientale dovranno essere redatti in conformità a quanto previsto dal successivo art.33 (Interventi su aree soggette a vincolo ambientale) e alle "Disposizioni per la redazione di elaborati costituenti P.R.P.C. e varianti ai P.R.G.C. che interessano vincoli paesaggistici- ambientali" (B.U.R. n.1054 dd.21/2/2001)				
	<table border="1"> <tr> <td>zona D2 di Lenzene</td> <td>il P.R.P.C. dovrà contenere gli elaborati necessari alla valutazione dell'intervento con riferimento alla pianificazione attuativa vigente nella zona D2 contigua</td> </tr> </table>	zona D2 di Lenzene	il P.R.P.C. dovrà contenere gli elaborati necessari alla valutazione dell'intervento con riferimento alla pianificazione attuativa vigente nella zona D2 contigua		
zona D2 di Lenzene	il P.R.P.C. dovrà contenere gli elaborati necessari alla valutazione dell'intervento con riferimento alla pianificazione attuativa vigente nella zona D2 contigua				

<b>Art. 11 - Zone omogenee D3</b>		
definizione	parti di territorio interessate da insediamenti industriali e/o artigianali singoli esistenti.	
destinazione	artigianale	
	industriale	
	commercializzazione dei prodotti delle attività industriali e artigianali	
	depositi e magazzini per la commercializzazione di legname e di materiali per l'edilizia residenziale limitatamente agli alloggi destinati al titolare o al personale addetto alla sorveglianza	
	a giudizio del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, potrà essere vietato l'insediamento o comunque l'esercizio di quelle attività che possono essere origine di inquinamento ambientale, o comunque di danno per la collettività.	
interventi	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
	nuova costruzione limitatamente alla realizzazione di edifici destinati al deposito di materiali.	
	<table border="1"> <tr> <td>SC (superficie coperta MQ)</td> <td>raddoppio della SC esistente alla data di adozione del PRGC fino ad un max del 50% della superficie del lotto.</td> </tr> </table>	SC (superficie coperta MQ)
SC (superficie coperta MQ)	raddoppio della SC esistente alla data di adozione del PRGC fino ad un max del 50% della superficie del lotto.	

	HF (altezza dei fronti ML)	8.50 salvo che per particolari esigenze di carattere tecnologico limitate a volumi tecnici .
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	5.00 per nuovi edifici destinati a residenza ml.10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DC (distacco dai confini ML)	5.00 e non minore dell'altezza (HF) del fabbricato
	DS (distanza dalle strade ML)	5.00
	PS (parcheggi stanziali)	1 posto auto ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto
	gli interventi destinati alla residenza limitati ad un unico alloggio all'interno del corpo di fabbrica principale con superficie utile non superiore a 150 mq..	
	prescritta, contestualmente alla realizzazione degli interventi a carico degli edifici, la realizzazione delle aree di parcheggio	
	nella realizzazione degli interventi di ampliamento o di nuova edificazione da realizzarsi sull'area classificata con Variante n. 50 al P.R.G.C. viene prescritto l'allineamento sul fronte strada con l'edificio esistente e l'impiego di materiali di finitura della copertura non riflettenti la luce. Le aree libere antistanti la viabilità dovranno essere mantenute a verde e piantumate con essenze arboree ed arbustive tipiche del luogo	
	nella zona D3 del capoluogo (ambito Cartiera Reno de Medici) prescritta la realizzazione di una barriera alberata con vegetazione autoctona lungo il fronte posto verso il torrente Degano.	
prescrizioni geologiche	per gli interventi da realizzarsi sull'area classificata con Variante n. 50 P.R.G.C. viene prescritta l'esecuzione, prima del rilascio della concessione edilizia, di sondaggi geotecnici finalizzati a definire in dettaglio la stratigrafia del sottosuolo sino ad una profondità ritenuta significativa. Tali sondaggi dovranno definire in modo inequivocabile la presenza o meno di orizzonti gessosi o di cavità nel sottosuolo al fine di individuare le più idonee scelte fondazionali. Nella realizzazione di eventuali rilevati con materiale di riporto dovrà essere eseguita una verifica di stabilità opera-terreno.	
	l'attuazione degli interventi previsti nella zona D3 del capoluogo (ambito Cartiera Reno de Medici) con Variante P.R.G.C. n. 58 è subordinata alla realizzazione di idonei sondaggi meccanici che chiariscano la natura e le caratteristiche dei materiali di riporto, dei sottostanti orizzonti sciolti (almeno entro i raggi di azione dei nuovi carichi) e, possibilmente, anche la natura del substrato (se intercettato entro i 30m).	

<b>Art. 12 Zone omogenee D4</b>	
definizione	area interessata da un insediamento destinato a cava di gesso
destinazione	connesse con l'esercizio della attività esistente
	residenziale limitatamente agli alloggi destinati al titolare o al personale addetto alla sorveglianza
interventi	interventi di cui al corrispondente paragrafo del precedente art. 11
indici e prescrizioni	prescrizioni di cui al corrispondente paragrafo del precedente art. 11
	prescritta la stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale in cui siano previste le modalità e i tempi del recupero paesaggistico e ambientale della cava



<b>Art. 13 - Zone omogenee D5</b>		
definizione	aree considerate idonee ad essere interessate da impianti e opere relative alla trasformazione dell'energia idraulica in energia elettrica.	
interventi	realizzazione di un fabbricato destinato a centrale di trasformazione e deposito.	
	aree di sosta e di manovra di automezzi di servizio e opere di restituzione opportunamente occultate	
indici e prescrizioni	QF (grado di utilizzazione della superficie fondiaria %)	30
	HF (altezza dei fronti ML)	8.00 salvo che per particolari esigenze di carattere tecnologico limitate a volumi tecnici
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	10.00
	DC (distacco dai confini ML)	5.00 e non minore dell'altezza (HF) del fabbricato
	DS (distanza dalle strade ML)	5.00
	opera di presa	realizzata mediante uno sbarramento di modeste dimensioni e con caratteristiche simili alle tipiche briglie di regimazione montane. Dovrà inoltre consentire un'adeguata continuità dell'asta fluviale in modo che sul torrente permanga, dopo le opere di presa, una soglia minima d'acqua da determinare progettualmente su ciascun bacino e impianto e tale da garantire un'adeguata conservazione dell'ambiente naturale.
	condotte di adduzione e forzata	interrate utilizzando di preferenza le sedi stradali esistenti, compresa quella di servizio all'impianto di progetto. Nei brevi tratti in cui il terreno presenti una morfologia tale da non rendere possibile l'interramento della condotta i tubi dovranno essere tinteggiati con dei colori adeguati.
	vasca di carico	interrate; le eventuali parti fuori terra rivestite in pietrame.
	centrale di trasformazione:	realizzate, ove possibile, all'interno di scarpate. Qualora, per difficoltà tecniche ed orografiche ciò non fosse possibile, fabbricato realizzato in conformità con le tipologie edilizie ammesse per i fabbricati rurali. le immediate vicinanze delle centrali dovranno essere interessate da interventi di rinaturalizzazione finalizzati a ridurre l'impatto visivo. In particolare il fronte esterno dell'edificio verrà occultato con essenze di piantumazioni arboree tipiche delle aree ripariali.
	opere di restituzione	manufatti in calcestruzzo rivestiti in pietrame.
viabilità di servizio	utilizzare, per quanto possibile, la viabilità esistente; aree di manovra e di sosta dimensionate in relazione alle esigenze del servizio di manutenzione	
	impianto idroelettrico sui Torrenti Degano e Rio Barbaretta – Variante 43 PRGC	il deflusso minimo costante vitale non dovrà essere inferiore a quello stabilito degli Organi competenti.
		condotta d'adduzione completamente interrata.
		per l'edificio della centrale di produzione esistente sono ammessi i soli interventi di restauro conservativo.
		ampliamento dell'edificio della centrale di produzione per una volumetria max pari a mc.800 e un'altezza massima del fronte posto sul Rio Barbaretta pari a ml. 8,00 realizzato in conformità con il prospetto riportato nella Tav. 1 – "Progetto" con impiego di copertura piana e materiali di tipologia identica a quella

		dell'edificio esistente.
		ammesse deroghe ai parametri relativi alla DC (distanza dai confini) e alla DS (distanza dalla strada) esclusivamente al fine di consentire l'allineamento dei fronti in ampliamento con i fronti dell'edificio esistente.
		ammessa la realizzazione di una viabilità di servizio
		nell'esecuzione dei lavori si dovrà operare con le dovute cautele avendo cura di modificare il meno possibile l'attuale situazione morfologica. le opere progettate saranno a distanze che si possono ritenere di sicurezza dall'orlo delle scarpate di terrazzi morfologici e dalle sponde. L'intervento di nuova edificazione dovrà essere preceduto da specifiche indagini geognostiche al fine di determinarne la corretta parametrizzazione geotecnica.

**TITOLO V - Sulle zone destinate alla produzione agricola**

<b>Art. 14 - Zone omogenee E1</b>		
definizione	zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti di alta montagna (PUR).	
destinazione	attività forestali anche in attuazione dei piani di assestamento redatti ai sensi dell'art. 130 del R.D.L. n.3267/1923, compresa l'apertura di nuove piste forestali e la costruzione di teleferiche	
	attività zootecniche connesse con l'attività delle malghe	
	attività agrituristiche connesse con l'attività delle malghe	
	rifugi e bivacchi alpini	
Interventi	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento degli edifici destinati alle malghe e alle attività forestali	
	nuova costruzione degli edifici destinati alle attività alpinistiche ed escursionistiche	
indici e prescrizioni	IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ)	0,01
		la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale
		l'edificazione di annessi rustici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo professionale ammessa fino ad un massimo di 100 mc.
		limitatamente agli edifici esistenti destinati a malga sono ammessi UNA TANTUM ampliamenti fino al 30% della volumetria esistente.
	HF (altezza dei fronti ML)	7,50
		ammesse altezze maggiori per documentate esigenze produttive
SM (superficie min di intervento MQ)	5000 fatta eccezione per gli interventi di nuova edificazione con volumetria non superiore a 100 mc.	
Prescrizioni tipologiche	gli interventi di nuova edificazione devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto	
	prescritta la conservazione delle tipologie originarie	

<b>Art. 15 - Zone omogenee E2</b>		
definizione	zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti di alta montagna (PUR).	
destinazione	attività forestali anche in attuazione dei piani di assestamento redatti ai sensi dell'art. 130 del R.D.L. n.3267/1923, compresa l'apertura di nuove piste forestali e la costruzione di teleferiche	
	Attività artigianali complementari all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali	
	attività agrituristiche	
	attività ricettive limitatamente a quelle funzionali alla diffusione delle attività escursionistiche.	
	attività d'interesse pubblico connesse all'agricoltura e zootecnia minore in montagna nella forma di "fattoria didattica" attraverso il recupero di edifici dismessi	
interventi	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
	nuova costruzione	
indici e prescrizioni	IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ)	0,01
		la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale
		l'edificazione di annessi rustici da parte di soggetti diversi dal conduttore agricolo a titolo principale di cui all'art. 12 della L.1537/'75 e' ammessa fino ad un massimo di 100 mc.
	HF (altezza dei	7,50

	fronti ML)	ammesse altezze maggiori per documentate esigenze produttive
	PS (superficie parcheggi stanziali MQ/100MC)	10.00
	SM (superficie min di intervento MQ)	5000 fatta eccezione per gli interventi di nuova edificazione aventi una volumetria non superiore a 100 m.c.
prescrizioni tipologiche	gli interventi di nuova edificazione devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto prescritta la conservazione delle tipologie originarie	
altre prescrizioni	l'area di cui alle particelle catastali 5,6 e 21 del F.n.72, sita in frazione di Cludinico "Ex Miniera", è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica): in caso di utilizzo del sito deve essere comunque garantita l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica	

<b>Art. 16 - Zone omogenee E3</b>			
definizione	zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici (PUR). In tale zona vengono generalmente ricompresi gli ambiti prativi esterni ai nuclei abitati		
destinazione	attività forestali anche in attuazione dei piani di assestamento redatti ai sensi dell'art.130 del R.D.L. n.3267/1923, compresa l'apertura di nuove piste forestali e la costruzione di teleferiche		
	attività agricole e zootecniche anche a carattere industriale.		
	Attività artigianali complementari all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali		
	attività agrituristiche		
interventi	nuove edificazioni per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo professionale		
	ristrutturazione edilizia		
	ampliamento		
	nuova costruzione		
	gli interventi relativi agli stavoli con tipologia originaria si configurano come interventi di conservazione tipologica.		
prescrizioni	IF(indice di fabbricabilità fondiaria max) MC/MQ	0,02	
		la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumolazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale	
	HF (altezza dei fronti ML) max	7,50	
		ammesse altezze maggiori per documentate esigenze produttive	
	PS (superficie parcheggi stanziali MQ/100MC)	10.00	
	SM (superficie minima di intervento MQ)	5000	
		fatta eccezione per gli interventi di nuova edificazione aventi una volumetria non superiore a 100 m.c.	
	distanza min. da case di abitazione ML	stalle	10
		allevamenti industriali	20
		concimaie	25
distanza min. da zone A e B ML	stalle	7	
	allevamenti industriali	17	
	concimaie	22	

	distanza min.da zone E ML	stalle	5
		allevamenti industriali	10
		concimaie	12.50
	distanza min. da centri abitati esistenti o di progetto ML	allevamenti industriali	300
prescrizioni tipologiche	gli interventi di nuova edificazione devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto		
	prescritta la conservazione delle tipologie originarie		
procedura	PRPC per interventi di nuova edificazione di allevamenti a carattere industriale		

<b>Art. 17 - Zone omogenee E4</b>			
	zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti di interesse agricolo-paesaggistico (PUR).		
destinazione	Attività agricole e zootecniche anche a carattere industriale.		
	Attività artigianali complementari all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali		
	attività agrituristiche		
	nuove edificazioni per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo professionale		
	nell'edificio ricadente nella "zona E4" individuata con variante n. 49 al P.R.G.C. ammesse le lavorazioni dei prodotti dell'allevamento industriale insediato		
interventi	ristrutturazione edilizia		
	ampliamento		
	nuova costruzione		
indici e prescrizioni	IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ) max	0,03	
		la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi puo' essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale	
		l'edificazione di annessi rustici da parte di soggetti diversi dal conduttore agricolo a titolo principale di cui all'art.12 della L.1537/'75 e' ammessa fino ad un massimo di 100 mc.	
	HF (altezza dei fronti ML) max	7,50	
		ammesse altezze maggiori per documentate esigenze produttive	
	PC (superficie parcheggi stanziali MQ/100MC)	10.00	
	SM (superficie minima di intervento MQ)	5000	
		fatta eccezione per gli interventi di nuova edificazione con volumetria non superiore a 100 mc	
	distanza min. da case di abitazione ML	Stalle	10
		allevamenti industriali	20
		concimaie	25
	distanza min. da fondi limitrofi ricadenti in zone A e B ML	Stalle	7
		allevamenti industriali	17
		concimaie	22
distanza min. da fondi limitrofi ricadenti in da zone E ML	stalle	5	
	allevamenti industriali	10	
	concimaie	12.50	
distanza min. da centri abitati esistenti o di progetto ML	allevamenti industriali	300	
prescrizioni tipologiche	gli interventi di nuova edificazione devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto		
	prescritta la conservazione delle tipologie originarie		
Prescrizioni geologiche	preliminarmente alla realizzazione degli interventi edilizi proposti con Variante PRGC n.69 dovrà essere redatto uno studio geologico, geotecnico e sismico con		

	indagini sito specifiche, al fine di verificare la puntuale natura dei terreni e i relativi parametri geotecnici, il modello geologico, e definire l'azione sismica, in particolare per le zone definite stabili ma suscettibili di amplificazione locale, così come indicate nella Carta delle MOPS nello studio di Microzonazione sismica Livello 1 del Comune di Ovaro. Dovranno inoltre essere rispettate le misure di mitigazione poste dallo Studio di invarianza idraulica facente parte della documentazione della Variante 69
procedura	PRPC per gli interventi di nuova edificazione di allevamenti a carattere industriale o di attività artigianali complementari all'attività agricola

<b>Art. 18 - Sottozone E4a</b>		
	parti delle zone omogenee E4 (PUR), ricadenti nell'intorno dei nuclei urbani e destinate alla conservazione dei prati.	
destinazione	Attività agricole e zootecniche anche a carattere industriale.	
	Attività artigianali complementari all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali	
	attività agrituristiche	
	nuove edificazioni per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo professionale	
interventi	ammessi gli interventi di recupero a fini abitativi degli stavoli e staipe	
	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
	nuova costruzione	
	gli interventi di recupero a fini residenziali dei rustici si configurano come interventi di conservazione tipologica.	
	<p>interventi di ristrutturazione e ampliamento degli edifici destinati a residenza agricola finalizzati alla realizzazione di una unità immobiliare aggiuntiva con destinazione d'uso residenziale in deroga al requisito della connessione funzionale con la conduzione del fondo e le esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.</p> <p>L'unità immobiliare aggiuntiva deve essere destinata a prima abitazione dei parenti di primo grado dell'imprenditore agricolo a titolo principale o del coltivatore diretto proprietario dell'edificio ampliato o ristrutturato. Deve inoltre essere istituito un vincolo ventennale, da trascrivere nei registri immobiliari o da annotare sul libro fondiario, concernente il divieto di alienazione dell'immobile nonché di concessione a terzi di diritti reali o personali di godimento su di esso.</p> <p>sull'area individuata con variante n. 50 al P.R.G.C. e' ammessa la realizzazione di un'ancona votiva.</p>	
indici e prescrizioni	IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ) max	0,03
		la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumolazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale
		l'edificazione di annessi rustici da parte di soggetti diversi dal conduttore agricolo a titolo principale di cui all'art.12 della L.1537/'75 e' ammessa fino ad un massimo di 75 mc. Tale limite può essere superato a condizione che la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico - edilizi ricada esclusivamente all'interno degli ambiti perimetrati come sottozona E4a.
	HF (altezza dei fronti ML) max	7,50
	PC (superficie parcheggi stanziali MQ/100MC)	10.00
	SM (superficie minima di intervento MQ)	5000
distanza min. da case di	per gli interventi di nuova edificazione aventi una volumetria non superiore a 100 m.c. non e' richiesto il rispetto.	
	Stalle	10
	allevamenti industriali	20

	abitazione ML	concimaie	25
	distanza min. da fondi limitrofi ricadenti in zone A e B ML	Stalle	7
		allevamenti industriali	17
	distanza min. da fondi limitrofi ricadenti in da zone E ML	concimaie	22
		stalle	5
		allevamenti industriali	10
	distanza min. da centri abitati esistenti o di progetto ML	allevamenti industriali	300
	gli impianti a carattere intensivo sono ammessi limitatamente agli alberi da frutto		
prescrizioni tipologiche	gli interventi di nuova edificazione devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto		
	prescritta la conservazione delle tipologie originarie		
	Recupero stavoli a fini residenziali	modifiche dei prospetti limitatamente alle forature esterne solo quando necessario per consentire un corretto rapporto tra superfici finestrate e superfici utili dei vani, su insindacabile parere della Commissione Edilizia	
		rispetto delle prescrizioni tipologiche di cui al prec. art. 4 "Sottozone B0"	
Prescrizioni geologiche	preliminarmente alla realizzazione degli interventi edilizi proposti con Variante PRGC n.69 dovrà essere redatto uno studio geologico, geotecnico e sismico con indagini sito specifiche, al fine di verificare la puntuale natura dei terreni e i relativi parametri geotecnici, il modello geologico, e definire l'azione sismica, in particolare per le zone definite stabili ma suscettibili di amplificazione locale, così come indicate nella Carta delle MOPS nello studio di Microzonazione sismica Livello 1 del Comune di Ovaro. Dovranno inoltre essere rispettate le misure di mitigazione poste dallo Studio di invarianza idraulica facente parte della documentazione della Variante 69		
procedura	PRPC per gli interventi di nuova edificazione di allevamenti a carattere industriale o di attività artigianali complementari all'attività agricola		
	gli interventi di recupero a fini residenziali dei rustici sono ammessi subordinatamente ad un atto di convenzione nel quale i richiedenti s'impegnino a non realizzare nuove viabilità di accesso e a non ristrutturare quelle esistenti e a realizzare, a proprie spese e secondo le specifiche indicazioni che l'Amministrazione Comunale darà, le opere di urbanizzazione necessarie.		
	l'intervento relativo alla realizzazione dell'ancona votiva si attua mediante autorizzazione edilizia.		

**TITOLO VI - Sulle zone destinate ad insediamenti turistici**

<b>Art. 19 - Zona omogenea G3</b>			
definizione	parti di territorio destinate a demanio sciabile (PUR) per le quali è vigente un PRPC d'iniziativa pubblica		
destinazione	apertura, attrezzatura, sistemazione ed esercizio di piste per la discesa e di attrezzature per l'innevamento artificiale		
	attrezzature di servizio (impianti di risalita, seggiovie, funivie, parcheggi ecc.)		
	Attrezzatura di sosta, ristoro e servizio a valle con l'esclusione di qualsiasi attrezzatura di tipo residenziale, alberghiero od extralberghiero		
	sull'area individuata con variante n. 48 al P.R.G.C. è ammessa la realizzazione di un'ancona votiva che non potrà riguardare la porzione corrispondente al mappale 217.		
interventi	nuova costruzione		
	ammesse le attività consentite per le zone E1 e E2 purché non ostacolino l'esercizio delle piste e delle attrezzature		
indici e prescrizioni	restano confermate le previsioni del PRPC vigente.		
	PC (superficie parcheggi stanziali MQ/100MC)	10	
	DC (distanza dai confini ML)	10	
	DE (distacco tra i fabbricati ML)	20	
	S1 (spazi di sosta e parcheggi di uso pubblico MQ/AB)	5	
	VM (volumetria max MC)	Attrezzatura di sosta, ristoro e servizio a valle	1500
	la struttura relativa al Centro di appoggio in quota individuata con Variante al P.R.G.C. n.42 come "sottozona G3a" costituisce l'unica struttura in quota ammessa. Il PRPC dovrà adeguarsi a tale prescrizione anche con l'adeguamento del percorso della pista che dovrà collegarsi alla sottozona G3a.		
vietate le costruzioni accessorie non in aderenza con il corpo di fabbrica principale.			
prescrizioni geologiche	la realizzazione degli interventi è subordinata alla valutazione puntuale delle situazioni di rischio geostatico e valanghivo.		
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito perimetrato.		
	in sede di approvazione del PRPC potrà essere disposta la modifica del perimetro entro il limite del 10% della superficie totale, esclusivamente allo scopo di adeguarlo alla situazione fondiaria effettiva		

<b>Art. 20 - Sottozona G3a</b>		
definizione	parte di territorio destinata alla realizzazione del centro di appoggio in quota a servizio del demanio sciabile (PUR).	
destinazione	attrezzature per il ristoro con l'esclusione di qualsiasi attrezzatura di tipo residenziale, alberghiero od extralberghiero	
	residenziale limitatamente ad un alloggio a servizio del conduttore	
interventi	nuova costruzione	
indici e prescrizioni	VM (volumetria max MC)	800
	HF (Altezza max dei fronti ML)	6,50
	PC (superficie min. parcheggi stanziali MQ/100MC)	10
	DC (distanza min. dai confini ML)	10
	S1 (spazi minimi di sosta e parcheggi di uso pubblico MQ/AB)	5
	vietate le costruzioni accessorie non in aderenza con il corpo di fabbrica principale	
prescrizioni tipologiche	i caratteri architettonici e i materiali dovranno essere riconducibili alla tradizione locale	
	finitura murature esterne	pietra o in intonaco
	Rivestimento di parti delle murature esterne	legno e in acciaio



	copertura	struttura lignea con pendenze comprese tra il 60 e il 100% e manto di finitura in scandole di legno o embrici in cotto
	torrette di camino	in pietra di semplice disegno o in tubo di rame e/o zincato
	serramenti e ante d'oscuro	legno
		ammesse opere antiintrusione in ferro
	abbaini	in legno con caratteri architettonici e dimensionali riconducibili alla tradizione locale
	parapetti e/o opere di protezione	assiti di legno
	Pavimentazioni esterne e marciapiedi	pavimentazioni in pietra e/o legno
prescrizioni geologiche	la realizzazione degli interventi è subordinata alla valutazione puntuale delle situazioni di rischio geostatico per l'incidenza che i nuovi carichi possono avere sulla destabilizzazione del pendio a valle.	

**TITOLO VII - Sulle zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive.**

<b>Art. 21 - Sottozone S1</b>		
definizione	aree destinate ai servizi e alle attrezzature collettive esistenti e di progetto di utenza sovracomunale tali aree non entrano nel computo degli standards urbanistici	
destinazione	Centro culturale	
	Servizio sanitario poliambulatoriale	
	Struttura residenziale per anziani	
	Museo della fornace	
	Museo della miniera	
interventi	nuova costruzione	
	ampliamento	
	ristrutturazione edilizia	
prescrizioni	gli edifici saranno in linea di massima conformi alla normativa edilizia prevista per le zone circostanti.	
	struttura residenziale per anziani	parcheggi stanziali e di relazione min. 80% della superficie utile degli edifici
	museo della fornace	ammessi gli interventi di demolizione del fabbricato accessorio con la finalità di disporre di uno spazio di pertinenza da destinare a zona di accesso e area di parcheggi a servizio della struttura.

<b>Art. 22 - Sottozone S2</b>		
definizione	aree destinate ai servizi e alle attrezzature collettive esistenti e di progetto di interesse comunale	
	tali aree, fatta esclusione per i servizi tecnologici del gas e dell'elettricità e per le aree destinate a discarica controllata di seconda categoria di tipo A, entrano nel computo degli standards urbanistici.	
destinazione	Parcheggi di relazione	
	Parcheggi di interscambio	
	Edifici per il culto	
	Municipio	
	Ufficio postale	
	Centro polivalente	
	Scuola materna	
	Scuola elementare	
	Scuola media inferiore	
	Soggiorno di vacanza per minori	
	Cimitero	
	Verde di connettivo	
	Verde di arredo urbano	
	Nuclei elementari di verde	
	Attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto	
	Servizi tecnologici (gas, elettricità)	
	Discarica controllata di seconda categoria tipo A	
	Centro Raccolta R.S.U.	
interventi	nuova costruzione	
	ampliamento	
	ristrutturazione edilizia	
Prescrizioni	gli edifici saranno in linea di massima conformi alla normativa edilizia prevista per le zone circostanti.	
	Parcheggi stanziali e di relazione	all'interno dell'area di pertinenza delle attrezzature min. 80% della superficie utile dell'edificio.
		nel caso di attrezzature ricadenti all'interno delle aree edificate o di edifici esistenti ove sia dimostrata l'impossibilità di poter rispettare tale percentuale, essa può venir ridotta fino al 40%.

	nuclei elementari di verde	spazi destinati al gioco e allo sport max 30% della superficie complessiva di ogni singola area.
	sport e a spettacoli all'aperto	ammessa esclusivamente la costruzione delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività previste ,quali spogliatoio,locali di sosta e ristoro, tribune, accessi, biglietterie
		parcheggi   un posto macchina ogni due utenti
	discarica	<p>circondate da barriere alberate o da argini con alberi ed arbusti con funzione paesaggistica, antinquinamento ed antirumore.</p> <p>nella realizzazione dell'intervento relativo all'area compresa tra la S.S.n.355 e l'argine del torrente Degano in località Costa Pelosa dovranno essere adottati tutti gli interventi e gli accorgimenti tecnici atti a garantire la stabilità geostatica e ad evitare i rischi di inquinamento. Dovranno essere rispettate tutte le Norme attinenti lo smaltimento delle acque reflue (Legge 319/1976 e successive modifiche e integrazioni), la raccolta, lo smaltimento ed il trattamento dei Rifiuti Solidi (DPR 915/1982 e successive modifiche e integrazioni),il contenimento dei rumori e degli odori.</p> <p>L'area libera di pertinenza dovrà essere piantumata con essenze tipiche locali al fine della realizzazione di uno scenario di insieme dell'impianto che richiami al valore dei principi della tutela ambientale.</p>
prescrizioni geologiche	Parcheggio di relazione - 1.1.15 capoluogo	dovrà essere puntualmente valutata la stabilità, sia per quanto riguarda gli scavi sia soprattutto i rilevati, delle scarpate create dai movimenti di terra.
	centro vacanze per minori 4.1.2 Mione	gli interventi edilizi non possono interessare una fascia di rispetto di almeno cinque metri dal bordo delle scarpate. Sono da considerarsi inutilizzabili anche le aree in pendenza afferenti ai compluvi
	Parcheggi di interscambio 1.2.1 e 1.2. 2 Chialina	dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto per la possibile erosione di sponda e sarà precluso l'utilizzo della fascia prossima al ponte, a valle della strada comunale; le scarpate create dai movimenti di terra dovranno essere valutate nella loro stabilità sia per quanto riguarda gli scavi sia, soprattutto, per i rilevati.
	parcheggio di relazione 1.1.8 Lenzona	<p>Per la realizzazione della struttura destinata all'organizzazione delle manifestazioni di paese non si superi il sovraccarico max di 0,2kg/cq</p> <p>il sovraccarico deve essere applicato ad una distanza di sicurezza dall'orlo della scarpata di almeno 1 m e a non meno di 10 metri dal bordo dell'alveo del Rio Canonica</p> <p>la progettazione deve essere corredata da opportune verifiche di stabilità opera-terreno considerando altresì l'influenza di possibili amplificazioni locali dell'onda sismica in situazioni morfologiche di terrazzo alluvionale.</p>
	Parcheggio di relazione 1.1.28 Clavais	prescritta l'inedificabilità della porzione corrispondente al mappale n.217.
	parcheggio di relazione – 1.1.36 Liariis	<p>dovranno essere predisposte opere per la raccolta e lo smaltimento delle risulste del ristagno delle acque di precipitazione meteorica. l'utilizzo della porzione posta a nord-est e interessata da riporti recenti è condizionato dalla rimozione dei materiali estranei o dall'approfondimento delle fondazioni fino a raggiungere il substrato litico.</p> <p>la progettazione deve essere corredata da opportune verifiche di stabilità opera-terreno considerando altresì l'influenza di possibili amplificazioni locali dell'onda sismica in situazioni morfologiche di terrazzo</p>
	Parcheggio di relazione 1.1.28 Clavais	qualsiasi attività edificatoria deve essere preceduta da idonei sondaggi che consentano di individuare la natura e le caratteristiche litologiche del sottosuolo. I sondaggi devono essere dimensionati in relazione ai raggi d'azione dei carichi imposti sul terreno e ove possibile raggiungere il sottostante bed-rock.

	parcheggio di relazione - 1.1.37 Cludinico	in relazione alla ridotta permeabilità dei terreni deve essere prevista la captazione e regimazione delle acque di scorrimento superficiali a monte delle opere. Per le aree sulle quali viene prevista la destinazione a parcheggio deve essere valutata la stabilità complessiva opera-terreno/murature esistenti nonché delle nuove strutture previste e deve essere garantita la stabilità a lungo termine dei fronti di scavo, nonché dei rilevati costituiti con materiali di riporto mediante tecniche di ingegneria ambientale ed eventuali consolidamenti (terre armate)
--	---	---

<b>Art. 23 - Sottozona S3</b>	
definizione	corrisponde ad un'area di proprietà comunale interessata dall'insediamento di un campeggio. tale area non entra nel computo degli standards urbanistici
destinazione	campeggio
interventi	manutenzione

<b>Art. 24 - Sottozona S4</b>												
definizione	corrisponde all' ambito dell'antica segheria di Applis recuperato con finalità di promozione culturale e turistica. tale area non entra nel computo degli standards urbanistici											
rappresentazione	grafici Variante P.R.G.C. n. 57											
destinazione	destinazioni connesse con la realizzazione di attività culturali, naturalistiche, ricreative e di ricettività edificio n. 1      attività didattico-museali e sala convegni edificio n. 2      laboratorio dell'Ente Tutela Pesca edificio n. 3      osservatorio delle risorgive edificio n. 4      laboratorio ed esposizione artigianale edificio n. 5      sosta all'aperto edifici n. 6 e 7    ricettività alberghiera											
interventi	interventi di rilevanza edilizia ampliamento della struttura alberghiera esistente (edificio n. 7) destinato alla realizzazione dell'area benessere											
aree scoperte	conservazione delle aree prative e della piantumazione esistente conservazione dei muri di contenimento in pietrame esistenti aree di parcheggio in misura non inferiore a un posto macchina ogni due addetti e ad un posto macchina per camera nell'area prativa fronte stante l'ingresso dell'albergo è ammessa la realizzazione di una tettoia aperta destinata alla sosta automezzi e di un pergolato											
prescrizioni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td data-bbox="467 1673 702 2054" rowspan="5" style="vertical-align: top;">edif. n. 1-2-3-4-5-6</td> <td colspan="2" data-bbox="702 1673 1417 1733">conservazione dei prospetti e delle tipologie di copertura esistenti</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="702 1733 1417 1821">gli interventi di sostituzione di elementi e materiali di finitura dovranno riproporre quelli esistenti nell'edificio oggetto di intervento</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="702 1821 1417 1886">eventuali modifiche sono ammesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</td> </tr> <tr> <td data-bbox="702 1886 1061 1921">manti di copertura</td> <td data-bbox="1061 1886 1417 1921">tegole laterizie (panelas).</td> </tr> <tr> <td data-bbox="702 1921 1061 2054">torrette da camino</td> <td data-bbox="1061 1921 1417 2054">di tipologia tradizionale trattate con le medesime finiture delle murature esterne e con copertura in tegole laterizie (panelas).</td> </tr> </table>	edif. n. 1-2-3-4-5-6	conservazione dei prospetti e delle tipologie di copertura esistenti		gli interventi di sostituzione di elementi e materiali di finitura dovranno riproporre quelli esistenti nell'edificio oggetto di intervento		eventuali modifiche sono ammesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:		manti di copertura	tegole laterizie (panelas).	torrette da camino	di tipologia tradizionale trattate con le medesime finiture delle murature esterne e con copertura in tegole laterizie (panelas).
edif. n. 1-2-3-4-5-6	conservazione dei prospetti e delle tipologie di copertura esistenti											
	gli interventi di sostituzione di elementi e materiali di finitura dovranno riproporre quelli esistenti nell'edificio oggetto di intervento											
	eventuali modifiche sono ammesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:											
	manti di copertura		tegole laterizie (panelas).									
	torrette da camino	di tipologia tradizionale trattate con le medesime finiture delle murature esterne e con copertura in tegole laterizie (panelas).										

		sporti di linda	testate di travi di legno modanate a vista.
		Canali di gronda e pluviali	a sezione circolare in lamiera di rame o preverniciata
		tinteggiature esterne	del tipo a calce nelle tonalità pastellate del bianco
		riquadri e cornici	in pietra, legno, mattone o intonaco tinteggiato
		frontoni lignei	in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino; escluso l'impiego dei perlinati
		serramenti esterni	in legno di tipo tradizionale: serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi
		inferriate e grate lignee	di fattura semplice secondo i modelli originari
	edificio n.7	l'intervento di ampliamento dovrà essere realizzato nell'area individuata nell'Allegato grafico (Variante PRGC n.57) facente parte integrante della presente norma come "ambito di ampliamento" per una profondità verso monte non superiore a ml. 22,00 nel rispetto dei seguenti parametri:	
		VM (volumetria max MC)	1100
		SC (superficie coperta max MQ)	360
		HF (altezza max dei fronti ML)	3,00
		nella realizzazione delle parti entro terra si dovrà provvedere alla realizzazione di idonee opere drenanti per la raccolta dell'acqua a monte del fabbricato e di canalizzazioni di scarico che portino le risulite a defluire nel Degano. In ogni caso nei calcoli strutturali si dovrà tenere conto della presenza di impregnazione idrica con fondazioni completamente immerse nella falda	
		prescritto l'impiego di coperture piane: sia il solaio della parte entro terra che quello della parte fuori terra dovranno essere ricoperti di terreno vegetale ed inerbiti	
		il solaio di copertura della parte entro terra potrà essere pavimentato nella misura strettamente necessaria alla realizzazione dei percorsi di servizio	
		le sistemazioni a verde dovranno essere specifico oggetto del progetto di ampliamento.	
	aree scoperte	nella realizzazione degli interventi è prescritto il più rigoroso rispetto degli aspetti tipologici originari delle preesistenze e dei caratteri naturalistici e ambientali dell'area	
		Interventi di piantumazione	acero montano (acer pseudoplatanus)
			acero riccio (acer platanoides)
			acero campestre (acer campestre)
			betulla (betulla pendula)
			carpino bianco (carpinus betulus)
			carpino nero (ostrja carpinifolia)
			castagno (castanea sativa)
			faggio (fagus silvatica)
			farnia (quercus robor)
			frassino maggiore (fraxinus excelsior)
			maggiociondolo (citisus)

			laburnum)
			noce (juglas regia)
			olmo montano (ulmus glabra)
			orniello (fraxinus ornus)
			rovere (quercus petraea)
			sorbo degli uccellatori (sorbus aucuparia)
			tiglio selvatico (tilia cordata)
		pavimentazioni	limitati a quelli strettamente necessari a garantire la funzionalità degli edifici realizzati in acciottolato, ammattonato o lastre di pietra.
		viabilità carrabile	manti stabilizzati con materiali e tipologie compatibili con il contesto.
		recinzioni	piantumazioni arboree o arbustive
			staccionate di legno
			rete metallica plastificata come elemento tutore e/o sostegno alle specie vegetali o in ottemperanza a specifiche norme sulla pubblica sicurezza.
		Arredo (pergolato, panchine pensilina per auto)	manufatti di tipologia lineare tali da garantirne un corretto inserimento nell'ambiente.
procedura	Gli interventi si attuano per via diretta		

<b>Art. 25 - Sottozona S5</b>	
Definizione	corrisponde ad un'area interessata da un'attività turistico-ricreativa tale area non entra nel computo degli standards urbanistici
destinazione	connesse con l'esercizio delle attività turistico-sportive (noleggio mountain bike e maneggio) e di ristoro residenziale limitatamente all'alloggio destinato al conduttore
interventi	ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione
indici e prescrizioni	aree di parcheggio in misura non inferiore a 1 posto macchina /2 utenti
Prescrizioni tipologiche	rispetto dei caratteri naturalistici e ambientali dell'area gli interventi devono integrarsi con le preesistenze richiamando gli elementi architettonici e costruttivi ricorrenti nel contesto

<b>Art. 26 - Indennizzo dei vincoli urbanistici</b>
Per la legittimità della riproposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione o che comportino l'inedificabilità, viene assunto l'obbligo comunale ad onorare le eventuali richieste indennitarie.

**TIT. VIII - Sulle reti della viabilità, i corsi d'acqua, i servizi a rete e le opere di sistemazione idrogeologica**

<b>Art. 27 - Rete stradale</b>	
Definizione	viabilità di interesse regionale: S.S. 355 e S.S. 465
Destinazione	conservazione e protezione della viabilità esistente e realizzazione del nuovo sistema viario.
Interventi	ristrutturazione della viabilità esistente anche con limitate ricalibrizioni dell'asse stradale finalizzate alla realizzazione dei marciapiedi realizzazione della viabilità di progetto
prescrizioni	nella progettazione e autorizzazione di ogni intervento che in qualsiasi modo possa interessare la viabilità si dovrà tenere conto di quanto indicato negli artt.5 e 6, compresa la Tabella n.1 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale della Viabilità e dell'art.52, compresa la Tabella n. 3, delle Norme di Attuazione del PUR. i tratti di strada che attraversano le zone omogenee E devono uniformarsi ai più rigorosi criteri di rispetto del paesaggio sia per quanto concerne il tracciato che le opere. gli interventi a carico della viabilità di collegamento con i nuclei di costa non devono comportare modifiche dei tracciati
prescrizioni geologiche	nella realizzazione della viabilità locale sita a Cludinico individuata con variante PRGC n. 59 si rende necessaria la realizzazione di un tombotto sottopasso o di un guado in corrispondenza del canale di deflusso idrico presente. Deve inoltre essere garantita la stabilità a lungo termine dei fronti di scavo, nonché dei rilevati costituiti con materiali di riporto mediante tecniche di ingegneria ambientale ed eventuali consolidamenti (terre armate ).

<b>Art. 28 - Corsi d'acqua</b>	
prescrizioni	i nuovi interventi idraulici dovranno mantenere le caratteristiche di naturalità degli alvei, favorendo sia il recupero della conformazione originaria che la salvaguardia delle aree boscate esistenti Impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, senza escludere l'impiego di pietrame, calcestruzzo e di altri materiali, laddove sia documentata la loro necessità dal punto di vista idraulico e sia accompagnata da adeguate opere di mimetizzazione Sistemazione a verde delle aree nude (graticciate, viminate, inerbimenti potenziati, ecc.).

<b>Art. 29 - Servizi a rete e opere di sistemazione idrogeologica</b>					
interventi	su tutto il territorio comunale, indipendentemente dalle destinazioni di zona previste dallo strumento urbanistico, è consentita la posa di cavi, condotte, manufatti, (fatta eccezione per uffici e abitazioni anche se a servizio degli impianti), necessari per l'installazione di impianti tecnologici di pubblica utilità nonché l'esecuzione di opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del territorio.				
prescrizioni	servizi a rete	Codice Civile			
		DS (distanza dalle strade ML)	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>viabilità comunale</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> <tr> <td>Viabilità di interesse regionale</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table>	viabilità comunale	3
viabilità comunale	3				
Viabilità di interesse regionale	5				
Procedura	il permesso a costruire dovrà prescrivere opportune modalità esecutive che assicurino la massima consonanza delle opere alle diverse destinazioni di zona ed agli aspetti ambientali e paesaggistici dei luoghi				

## TIT. IX SUI LIMITI E LE AREE DI RISPETTO

<b>Art. 30 - Limiti di rispetto</b>		
definizione	fasce di rispetto da prevedersi intorno alla viabilità, ai cimiteri, ai corsi d'acqua, alla linea energetica da 132 KW e ai ripetitori.	
viabilità	i limiti di rispetto della viabilità di interesse regionale e della viabilità comunale sono indicati nella cartografia di progetto. Nell'eventuale assenza o imprecisione di indicazioni grafiche valgono i seguenti limiti:	
	viabilità di interesse regionale (S.S.355 e 465)	ml 15
	viabilità locale	ml 10
	all'interno di detti limiti è vietata la costruzione e posa in opera di qualsiasi tipo di manufatto, ad eccezione delle tabelle segnaletiche, delle attrezzature di servizio stradali e delle recinzioni che non siano di ostacolo alla visibilità.	
cimiteri	la capacità edificatoria delle aree situate all'interno dei limiti di rispetto può essere trasferita sui terreni retrostanti purché appartenenti alla medesima proprietà, fermo restando il rispetto dei limiti e distacchi stabiliti per la zona.	
	il limite di rispetto è riportato nella cartografia di progetto. l'edificazione è consentita nel rispetto delle norme contenute nel regolamento di Polizia Mortuaria.	
corsi d'acqua	limite di rispetto della profondità di ml.10 misurato a partire dal ciglio della sponda del corso d'acqua.	
	per le acque non arginate tale distanza è computata orizzontalmente a partire dal ciglio a campagna della scarpata; per le acque arginate è computata orizzontalmente a partire dall'unghia a campagna dell'argine.	
	interventi	ceduazione e conservazione della vegetazione di sponda
		tagli colturali e estirpi solo quando trattasi di acacie infestanti, piante secche o danneggiate e sterpaglie
	realizzazione di piccoli ponticelli in legno.	
	recinzioni poste alla distanza minima di ml 4.00 a partire dal ciglio della sponda del corso d'acqua	
linea energetica	le fasce di rispetto della linea energetica vengono riferite ad una superficie latitante i conduttori più esterni pari a ml. 10.00	
	tali fasce costituiscono a tutti gli effetti aree inedificabili.	
depuratori	limite di rispetto della profondità di ml 50; per il depuratore di Entrampo ml.100.	
	tali aree costituiscono a tutti gli effetti aree inedificabili.	
	per le aree ricadenti all'interno della fascia compresa tra ml.50 e ml.100 intorno ai depuratori valgono le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i depuratori siti in Ovaro Capoluogo, Cella, Luincis, Luint, Mione e Ovasta è ammessa la costruzione di nuovi edifici esclusivamente di tipo agricolo;</li> <li>• per il depuratore sito nella frazione di Chialina è ammessa la costruzione di nuovi edifici esclusivamente di tipo agricolo e commerciale al di là della Strada Statale (a circa m. 70);</li> <li>• per gli altri depuratori non vengono prescritte limitazioni.</li> </ul>	
sorgenti	la zona di rispetto delle sorgenti deve avere un raggio non inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione.	
	all'interno di tale zona si applicano le prescrizioni di cui al D.P.R. n. 236 dd. 24 maggio 1988.	
ripetitori	le installazioni di ripetitori radiotelevisivi e di telefonia cellulare dovranno essere poste ad una distanza non inferiore a ml 350 dalle aree classificate come "zone B" e "zone S".	



## TIT. X - Altre disposizioni

<b>Art. 31- Prescrizioni di carattere archeologico</b>	
Rappresentazione	le aree di interesse archeologico sono individuate nelle Tavole di progetto
prescrizioni	gli eventuali scavi dovranno essere preceduti da un attento esame del suolo ed effettuati con la massima attenzione e diligenza al fine di non pregiudicare l'integrità di eventuali resti archeologici
	in caso di ritrovamento e comunque di conoscenza della presenza di reperti archeologici i lavori dovranno essere sospesi e dovrà essere immediatamente eseguita denuncia alla competente Soprintendenza

<b>Art. 32 - Interventi su aree soggette a vincolo paesaggistico</b>	
Rappresentazione	le aree soggette a vincolo paesaggistico sono individuate nella TAV. N.3 VINCOLI AMBIENTALI: le perimetrazioni relative alle aree coperte da boschi hanno valore indicativo.
documentazione	i progetti relativi agli interventi da realizzarsi nelle aree soggette a vincolo paesaggistico dovranno:
	- mettere in relazione l'opera proposta (e le funzioni ad essa attribuite) con le caratteristiche del paesaggio tutelato e dimostrare che il progetto non modifica (o in che misura lo fa) tali caratteristiche, con particolare riferimento agli elementi da tutelare ed a quelli "detrattori" da non far proliferare;
	- ricercare le eventuali interrelazioni fra gli elementi del paesaggio tutelato e altre componenti ambientali che, a seguito della realizzazione dell'opera, possano apportare modifiche al paesaggio stesso (inquinamenti non percepibili, effetti a distanza di tempo, ecc.):
	- presentare, ove richiesta, un'adeguata documentazione inerente alla localizzazione cartografica dell'area d'intervento all'interno del bene vincolato e alla rappresentazione fotografica dell'intorno immediato e più vasto dell'opera, simulando lo stato finale dell'inserimento di quanto proposto;
	- descrivere in modo esauriente l'immagine complessiva dell'opera specificando materiali usati, colori, finiture e quant'altro dell'opera risulti visibile all'esterno;
	- descrivere, nel caso in cui si intervenga in zone di prevalenza dell'ambiente naturale, le modalità di ripristino dell'area indicando su appositi elaborati grafico-progettuali, i sistemi e le tecniche di minimizzazione che si intendono utilizzare.
	i PRPC che interessano aree soggette a vincolo ambientale dovranno essere redatti in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni per la redazione di elaborati costituenti P.R.P.C. e varianti ai P.R.G.C. che interessano vincoli paesaggistici-ambientali" (B.U.R. n.1054 dd.21/2/2001).

### Art. 32-bis - Prescrizioni di carattere geologico

Le aree interessate da esondazioni, alvei torrentizi, erosioni, frane, caduta massi, fasce di rispetto in corrispondenza di terrazzi morfologici e sponde, fenomeni valanghivi, devono considerarsi non edificabili.

nell'abitato di Villa, dove è opportuno mantenere lo stato di fatto, gli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti in nessun modo potranno alterare le condizioni locali di equilibrio del versante e dovranno interessare anche, ed in modo sostanziale, le strutture di fondazione e le opere di contenimento poste più a valle degli edifici stessi.

dovrà essere prevista un'adeguata fascia di rispetto dal ciglio dei terrazzi e dalle linee di sponda non comprese nella cartografia di zonizzazione alla scala 1:2000.

le nuove forme di utilizzazione delle aree acclivi non dovranno alterare la situazione geostatica dei pendii.

aree soggette ad allagamenti per escursione della falda freatica

in località Entrampo il piano di calpestio delle nuove edificazioni dovrà essere innalzato rispetto al piano di campagna almeno fino alla quota del rilevato della strada vicinale adiacente

in località Applis negli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti la quota del piano seminterrato dovrà essere innalzata di almeno un metro rispetto al pelo libero dell'acqua emergente in periodi idrologici ordinari. Nel caso di intervento di ristrutturazione edilizia a carico dell'ultimo edificio verso valle dovranno essere previste opere idrauliche di drenaggio e di sostegno al piede della scarpata posta sul retro. Le eventuali nuove edificazioni ammesse soltanto al di fuori della zona allagabile e distanti dalla stessa almeno 20 metri, dovranno avere innalzato il piano di calpestio rispetto al piano di campagna ad una quota non inferiore a 500 m.s.l.m..

Aree nel cui sottosuolo esistono materiali gessosi

ogni costruzione dovrà essere preceduta da un'indagine geognostica (per la migliore definizione dei litotipi presenti, delle condizioni idrogeologiche e per l'individuazione di eventuali vuoti) e dovrà essere previsto un adeguato dimensionamento fondazionale atto a sopportare possibili cedimenti differenziali.

### Art. 33 - Superfici boscate percorse dal fuoco

Le superfici boscate percorse dal fuoco, così come individuate nella Tav. 7 VINCOLI, a norma dell'art. 6 della L.R. 8/77 per un periodo di venti anni dalla data dell'incendio non potranno essere interessate da edificazioni, salvo gli interventi di ripristino degli immobili preesistenti.

## TITOLO XII - Sull'esercizio dei poteri di deroga.

<b>Art. 35 - Deroghe sugli edifici esistenti</b>	
definizione	edifici esistenti, in contrasto con le destinazioni e con le norme di zona, con la sola esclusione degli edifici ricadenti nelle zone omogenee A e nelle zone omogenee S.
interventi	ampliamento una tantum in misura strettamente commisurata alle esigenze di carattere igienico-sanitario e di ricettività abitativa.
indici e parametri	ampliamento del 20% della volumetria esistente alla data di adozione del PRGC
	gli interventi ammessi sono regolati dalle norme del Codice Civile.
	gli edifici non devono interferire con programmi o progetti di opere di pubblico interesse e devono essere distanti almeno ml.5 dalla viabilità di interesse regionale e ML.3 dalla viabilità comunale.

## TITOLO XII Aree di pericolosità PAI

<b>Art. 36 - Aree di pericolosità PAI</b>
Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come "vincoli P.A.I." sono subordinati al rispetto delle NTA del PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento).
Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come "aree a pericolosità moderata P1" corrispondenti a pericolosità idraulica moderata è prescritto l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.
Nelle zone a "pericolosità moderata P1", corrispondenti a pericolosità geologica moderata qualsiasi intervento di trasformazione territoriale e edilizio deve essere preceduto da uno studio geologico e morfologico per un adeguato intorno e dalla verificata stabilità di versante ai sensi della normativa vigente.